

Rassegna stampa 3 – 9 luglio 2018

Tramvia. “I dieci giorni sono passati. E ogni ora è buona per conoscere la data della partenza della linea 3. Purtroppo la festa per l'inaugurazione della nuova tramvia che il Comune aveva fissato al 30 giugno è stata rinviata, perché il ministero dei trasporti ha chiesto ulteriori verifiche sui collaudi e sul cosiddetto preesercizio. Per questo la tramvia continua a viaggiare vuota dalla stazione a Careggi, monitorando incroci, tempi semaforici, curve e fermate. Giovedì si riunisce la commissione Ustif, Ufficio speciale trasporti a impianti fissi, che valuterà l'esito del preesercizio. E fino ad allora sono tutti col fiato sospeso”: è *La Nazione* a fare il punto sulla linea 3 del tram. “Assai più lungo è il tempo previsto per la linea 2, che da piazza dell'Unità italiana porterà all'aeroporto di Peretola. Palazzo Vecchio assicura che sarà pronta entro l'inizio del nuovo anno scolastico a settembre”, prosegue il giornale.

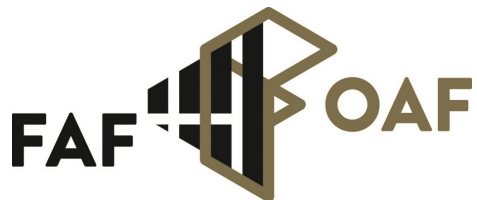
“Tramvia o jumbo bus? Lo decideranno i cittadini del Quartiere 3, che a settembre saranno chiamati a partecipare a una ‘campagna di ascolto’. E’ l'annuncio che il sindaco Dario Nardella, insieme a tutta la sua giunta, ha fatto ieri sera nel corso dell'incontro al Centro Coop di Gavianana dal titolo ‘Un viaggio chiamato Firenze’, dove ha incontrato i cittadini per la seconda tappa, dopo quella al Teatro Puccini, dedicata al programma di legislatura”: a scriverlo il giorno dopo l'incontro è sempre *La Nazione*.

Piazza del Carmine. “È estate, fa caldo, siamo arrivati oltre i trenta gradi e il vuoto regna sovrano in questa piazza silenziosa e immobile, sia di giorno (a causa del sole a picco) ma anche di sera, quando il vuoto è ancora più vuoto. E a venti giorni dall'inaugurazione del restyling ancora non è dato sapere come Palazzo Vecchio intenda occupare questo immenso spazio”: così il *Corriere Fiorentino* fa il punto su piazza del Carmine. “I residenti chiedono risposte, e nel contempo temono che la solitudine che si respira di giorno e di sera possa trasformarsi in abbandono”, scrive ancora il giornale.

Piazza dell'Isolotto. “Sì alla riqualifica di piazza dell'Isolotto ma no alla pedonalizzazione’. Commercianti e ambulanti dell'area sono pronti alla serrata e non usano mezzi termini”: lo riporta *La Nazione*, che spiega che “gli esercenti, se da un lato sono d'accordo sulla necessità di una riqualifica, dall'altra vorrebbero essere coinvolti nel progetto ‘che ha poco di partecipato’”.

Beni culturali e Soprintendenze. “E se occorresse frenare i turisti all'arrembaggio delle icone dell'arte toscana? Se, a tre anni dalla sua entrata in vigore, fosse necessario un tagliando della riforma dei musei dell'ex ministro dei Beni Culturali, Dario Franceschini? La domanda nasce dall'analisi dei dati sui musei toscani interessati dalla rivoluzione del 2015. Una riforma che ha valorizzato il ruolo dei grandi musei, penalizzando quello delle Soprintendenze e l'attrattività dei musei più piccoli”: inizia così l'articolo che il *Corriere Fiorentino* dedica alla questione.

E lo stesso giornale intervista anche il soprintendente Pessina, che parla anche dei pali della tramvia alla Stazione e annuncia di avere “in programma una riunione con i tecnici di



Palazzo Vecchio per vedere come intervenire nelle prossime fasi della tramvia e cercare di evitare che succeda quello che è successo a Santa Maria Novella, e nel riassetto che avrà la zona, per diminuire l'impatto dei pali, e ridurne anche il numero. E cambiare il loro colore nero”.

Il “piano casa”. “Un ‘piano casa’ fatto di cinque programmi, la conferma dei progetti in corso, una collaborazione con il Sunia e le associazioni di categoria. Il sindaco Dario Nardella è convinto che sia ‘il più grande piano casa dai tempi di Giorgio La Pira’. Forse non nei numeri, sicuramente è un piano diverso che cerca di coprire tutto lo spettro delle difficoltà abitative di Firenze”: inizia così l’articolo che il *Corriere Fiorentino* dedica al “Piano casa” del Comune di Firenze presentato dal sindaco Dario Nardella. “A settembre, ci saranno diciassette nuove famiglie residenti in centro storico. Se la città degli Airbnb e di Booking si svuota di residenti, che scelgono di affittare ai turisti e andarsene a vivere fuori dall'area Unesco o addirittura fuori da Firenze, il Comune prova a invertire la rotta contro la gentrification, la trasformazione del centro in parco a tema ad uso dei turisti. Queste diciassette famiglie sono solo le prime, andranno alle Murate”, scrive ancora il *Corriere Fiorentino*, che spiega anche che “quelli delle Murate non sono gli unici alloggi popolari del centro”.